

PER UNA RIQUALIFICAZIONE CONDIVISA DEL RIONE SAN NICOLA-BUCCERIA

Dall'assemblea aperta del 7 ottobre, in cui associazioni, commercianti e residenti del rione San Nicola Bucceria, insieme a numerosi cittadini pattesi, si sono confrontati con gli assessori Lena (Lavori Pubblici) e Molica (Centro Storico) e con l'architetto Busco, progettista e direttore dei lavori di riqualificazione urbana del rione, sono emersi con chiarezza alcuni punti:

- Dopo l'abbandono lo stravolgimento – Dopo anni di abbandono e degrado di questo come degli altri rioni del Centro Storico, si è intervenuti bruscamente a stravolgere Piazza Niosi, abbattendo senza un'ordinanza specifica gli 11 antichi tigli che la adornavano, spazzando via il caratteristico rialzo centrale della piazza, che risaliva almeno al 1882, ed isolando in modo scriteriato la storica Fontana del Calice (secondo una variante inserita da pochi mesi nel progetto già approvato e finanziato da anni), soprattutto allo scopo immediato di predisporre uno spiazzo per creare un'area cantierabile per i lavori in corso.

- Un'offesa alla memoria storica, all'armonia architettonica e alla sicurezza dei cittadini – La variante, approvata dall'amministrazione nel giugno del 2013, che prevede il totale abbassamento della piazza, fa scempio della memoria storica della collettività pattese, si basa su errate ricostruzioni storiche (come dimostra una vasta documentazione fotografica e storica), distrugge il rapporto tra zona statica (di incontro e socializzazione) e la circostante zona dinamica (di transito) della piazza e mette a rischio sia la sicurezza delle costruzioni a valle, esponendole, in caso di pioggia abbondante, al rischio di allagamenti, sia l'incolumità di chi, per accedere alla fontana, sarà costretto a salire 5-6 gradini, che toglieranno spazio alla zona pedonale.

- Lavori ridotti e dai tempi indefiniti – Dopo un appalto ottenuto con un ribasso superiore al 46% (che dopo alcune controversie ha costretto ad escludere dai lavori Piazza Greco, Via Turati e le tre scalinate di accesso a questa zona) i lavori si svolgeranno senza tenere conto delle esigenze dei residenti, ma solo di quelle dell'impresa, lasciando incompiuti per un periodo imprecisato una serie di scavi già iniziati (quelli di piazza Madonna Porta, del tratto finale di via Roma e della stessa piazza Niosi), che rischiano di trasformare l'intero rione in un cantiere di lavoro aperto per un tempo indefinito (non è stata indicata, infatti, la nuova data da cui conteggiare i 365 giorni di esecuzione previsti dal contratto di appalto).

- Da piazza a incrocio di strade? - L'aspetto finale che la piazza potrebbe assumere (senza il rialzo centrale, senza certezze sul reimpianto di alberi, senza panchine e con la fontana trasformata in un residuo monumentale) toglierebbe a questa storica piazza ogni funzione socializzante, trasformandola in un incrocio anonimo di strade, esposto all'incuria e al rischio di parcheggio abusivo.

Considerato tutto ciò, le associazioni, i commercianti, i residenti nel rione e i cittadini pattesi qui sottoscritti

chiedono all'amministrazione comunale:

1. che sia **ripristinato il rialzo centrale di piazza Niosi** all'altezza originaria, riutilizzando i gradini preesistenti, o che si realizzi, se necessario, un livello più basso, ma con almeno un gradino nella zona più alta e quattro nel punto più basso. Si sottolinea che, a questo scopo, non è necessario bloccare o rinviare i lavori, ma solo modificare una decisione politica e darne comunicazione alla Soprintendenza;

2. che sia predisposto in modo adeguato l'alloggiamento di **nuovi alberi** (con radici a fittone ed altezza non eccessiva) e che si provveda da subito, nell'ambito degli attuali lavori, ad acquistarli ed alloggiarli in Piazza Niosi, considerando anche l'esigenza di rimpiazzare quelli abbattuti in questi ultimi mesi nelle piazzette Madonna Porta e Greco;

3. che siano installate nelle piazze, come originariamente previsto, le **panchine** e che si mantenga l'attuale erogazione d'**acqua nella Fontana** del Calice:

4. che si provveda subito ad adeguare **l'illuminazione** delle aree stralciate dal progetto (piazza Greco, via Turati, salita San Nicolò e via Caprera), attualmente carente o di tipo modernizzante, allo stile di quella delle zone circostanti;

5. che il **basolato lavico** di via Roma sia rimosso con perizia (evitando l'uso delle ruspe), al fine di preservarlo integro e che le basole siano man mano nunate, per consentire una ricollocazione corretta e a regola d'arte;

6. che tutto il **materiale di pregio** rimosso sia riutilizzato o valutato come parte del compenso all'impresa, al fine di evitare un danno economico alla comunità e preservare l'identità storica e l'importanza culturale del nostro Centro Storico.

7. che i lavori procedano, su tutta l'area interessata, con la **massima celerità**, risanando ogni zona prima di passare a quella nuova e dando la precedenza alle aree della Madonna Porta e della parte finale di via Roma, da troppo tempo esposte ai danni e ai disagi, derivati dalla sospensione dei lavori.

Si chiede infine che si provveda con ogni sollecitudine a prevedere e **prevenire ogni possibile intralcio** alla conclusione definitiva del progetto di riqualificazione.